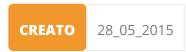


## **LETTERA APERTA**

## Caro Papa, non può insegnarci la morale chi ha provocato la crisi ambientale



Papa Francesco

Ettore Gotti Tedeschi

Image not found or type unknown

Beatissimo Santo Padre,

mi permetta di rivolgermi direttamente a Lei dopo aver seguito il dibattito e tante dichiarazioni - anche di uomini di Chiesa - riguardo alle tematiche ambientali e dello sviluppo.

**Credo sia importante fugare ogni ambiguità** e dire con chiarezza che la vera responsabilità degli squilibri socioeconomici che hanno prodotto povertà diffusa e la conclamata crisi ambientale, si trova nelle tesi dei cosiddetti neomalthusiani e affini, che oggi sembrano venir proposti per contribuire persino a dare indirizzi morali per affrontare il problema ambientale ed economico. Poiché sappiamo bene che se una diagnosi è sbagliata o falsata, la prognosi sarà altrettanto sbagliata.

La crisi economica in corso e gli squilibri ambientali verificatisi negli ultimi decenni,

sono stati originati dalla applicazione delle teorie neomalthusiane (divulgate all'inizio in più università americane negli anni 1970-80) che hanno ispirato e "forzato" il crollo delle nascite nel mondo occidentale.

Ma come può crescere realmente e sostenibilmente il Pil (Prodotto interno lordo), se la popolazione non cresce? In realtà (illusioni a parte) può accadere solo facendo crescere i consumi individuali. Perciò per correggere e compensare i rischi del conseguente crollo della crescita del Pil, fu adottato il cosiddetto "modello consumistico". In una società matura e con morale relativizzata (nichilista) non è stato difficile proporre all'uomo occidentale, quale vera e principale soddisfazione, quella materiale–consumistica. Ma per soddisfare l'esigenza di consumismo diffuso, si sono anche creati i presupposti di povertà e di sfruttamento dell'ambiente. Ciò è avvenuto deindustrializzando i paesi occidentali, troppo costosi produttivamente, e delocalizzando: trasferendo cioè produzioni in paesi a basso costo di mano d'opera, ancora impreparati alla tecnologia protettiva dell'ambiente.

Per far consumare di più si è anche stimolata la trasformazione del risparmio in consumo, sottraendo al sistema bancario una base monetaria per il credito e soprattutto privando le famiglie di autoprotezione. La crescita zero della popolazione, auspicata dai neomalthusiani (due figli a coppia) ha poi determinato il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, con conseguente crescita dei costi fissi (sanità e pensioni) compensati da equivalente crescita delle tasse, che han prodotto riduzione dei redditi, degli investimenti e crescita del debito.

Per evitare il collasso conseguente nella crescita economica si è forzata sempre di più la crescita dei consumi, e sempre più a debito. Ma si è forzata anche la crescita della produzione delocalizzata, meno attenta allo sfruttamento dell'ambiente. L'origine della crisi economica, della povertà incombente e degli squilibri ambientali, sono conseguenza di questa dottrina neomalthusiana.

Come potrebbe essere ora questa stessa dottrina a risolvere i problemi che ha creato? Il rischio è che questa si preoccupi invece di far mancare il sostegno alla vera crescita economica: quello alla famiglia e alla crescita equilibrata e consapevole del numero di figli. Così mancheranno ancor più le risorse per riequilibrare le strategie produttive globali e investire in tecnologia pro-ambiente. Mancheranno sempre più le risorse per mantenere i vecchi, creare lavoro per i giovani e proteggere i più deboli.

**Ma come si può pensare che una cultura neomalthusiana e abortista** che nega la sacralità della vita umana e considera l'uomo animale intelligente, frutto dell'evoluzione

di un bacillo, ma *cancro della natura* e orientato solo a consumare, possa elaborare progetti per l'ambiente e per l'uomo? Come si può pensare di riferirsi a soluzioni per l'ambiente proposte da chi vede una pseudo soluzione ambientale-economica prioritaria verso la vera soluzione di consapevolizzazione morale dell'uomo attraverso una maturazione spirituale ed intellettuale?

**Ciò che in più stiamo rischiando**, tollerando soluzioni malthusiano-ambientaliste, è permettere all'ambientalismo di affermarsi quale religione universale nel mondo globale dove coesistono diverse culture religiose. Questo ambientalismo malthusiano rischierà di creare maggiore povertà, maggiori squilibri socioeconomici e minor tutela vera dell'ambiente.

**San Francesco amava le creature e l'ambiente**, quali opere del suo amato Creatore, secondo il fine da Lui previsto.

Perciò confido in Lei, Beatissimo Padre, con filiale devozione.

Ettore Gotti Tedeschi